



COMITATO CIVICO 2013

ANNO II, NUMERO 21

05 AGOSTO 2011

NOTIZIE DI RILIEVO:

- **Polo Natatorio**
- **Idroscalo**
- **La bufala del Corriere della Sera**

SOMMARIO:

- Idroscalo di Ostia: 2** partiti anche i lavori sul Tevere.
- Il degrado del 'waterfront' di Ostia. 2**
- Pasquino 2013 2**
- Via C.Colombo: 3** il sottopasso di Malafede
- Acilia dimenticata 3**
- Canale dei Pescatori: la 'saga' della draga con bufala 3**
- La truffa d'agosto dei Piani di Edilizia Economico e Popolare 4**

Ostia, Polo Natatorio: gli Assoluti del "vuoto"

Parcheggi interni a disposizione dei balneari dove parcheggiano anche i consiglieri municipali (p.es. Monica Picca), impianti meccanici di aspirazione e condizionamento spenti (ad agosto) nel bar, nelle piscine interne, negli spogliatoi e nella foresteria, piscina esterna non riscaldata durante le gare, gazebo parasole tirati su alla meno peggio sugli spalti della piscina esterna a protezione degli atleti e degli spettatori, barriere architettoniche dovunque per i diversamente abili, stanze che dovevano essere adibite ad uffici che sono diventate magazzini. Basta grattare un po' sotto l'appariscente messa in scena del Polo Natatorio di Ostia per far emergere una storia di mala amministrazione, costata ad oggi 36 milioni di euro sui 15 previsti, con un'indagine della Procura e della Corte dei Conti ancora in corso. Addirittura il presidente della FIN, Paolo Barelli, si è permesso di affermare che "le foresterie sono in piena attività e non ospitano solo noi del nuoto ma anche

il beach volley". Ma non è il Polo Natatorio un Centro Federale per il nuoto? E i cittadini? Ricordiamo a Barelli che l'impianto doveva rispettare le normative degli impianti comunali perché il Polo Natatorio è stato dato dal Comune in concessione alla FIN. Non è affatto della FIN che può farci quello che vuole. I cittadini, che hanno pagato a Barelli l'impianto, sono invece tenuti fuori con l'unico contenuto di qualche mese di apertura invernale per corsi a cui pochissimi hanno aderito a causa delle carenze della struttura. Sono tenuti fuori soprattutto i diversamente abili, a cui la FIN aveva falsamente promesso dei corsi dedicati. La storia dei parcheggi è poi paradossale. Quelli interrati sono chiusi e non collaudati (gli estintori sono tutti ancora incellofanati), quelli di superficie lasciati vuoti a vantaggio dei balneari, anche in occasione delle manifestazioni sportive. Durante i recenti Campionati Italiani Assoluti, i vigili

parcheggio) davano per tutto esaurito il parcheggio interno, mentre non solo questo era mezzo vuoto (posti lasciati liberi per gli abbonati dello stabilimento 'Le Dune') ma addirittura la polizia municipale faceva rimuovere esternamente al Polo le auto parcheggiate ne più ne meno selvaggiamente come nel fine settimana, solo per dimostrare efficienza agli occhi di Alemanno, intervenuto alla premiazione. La Polizia Municipale è poi la stessa che ha fatto aprire il 25 luglio il parcheggio interrato e che ha fatto ridurre la sezione stradale della via di accesso al Polo Natatorio, via delle Quinqueremi, disponendo parcheggi a spina senza collaudi e senza preoccuparsi della restante viabilità. Altri soldi pubblici spesi in maniera errata. Prima o poi comunque, ne siamo confidenti, arriverà il conto per tutti, meno che per i cittadini che hanno già pagato di tasca propria uno scandalo tutto italiano.

urbani e la società di sorveglianza (che gestisce il



sono chiusi e non collaudati (gli estintori sono tutti ancora incellofanati), quelli di superficie lasciati vuoti a



Ostia, Polo Natatorio: adesso anche i parcheggi a spina di pesce

Siamo sconcertati che su via delle Quinqueremi, dietro al Polo Natatorio, si realizzino parcheggi a spina di pesce così come in altre parti di Ostia. Non solo ciò riduce la sede stradale e non risulta che siano state collaudate le singole strade in funzione della nuova sezione, ma la cosa più grave è

estivo. Ricordiamo che dentro il Polo Natatorio sono stati concessi i parcheggi ad uso esclusivo dei balneari ed affidati senza alcuna trasparenza amministrativa a una ditta di sorveglianza. Gli stessi parcheggi vengono usati dai consiglieri municipali come Monica Picca. E per i cittadini? Un po' di

che ciò viene fatto nel periodo

parcheggi realizzati in fretta e in furia che aumenteranno solo il caos su strade che non sono state progettate per avere parcheggi a spina.





www.comunitafocedeltevere.it

IDROSCALO DI OSTIA: PARTITI ANCHE I LAVORI SUL TEVERE

Proseguono senza sosta i lavori della Regione Lazio all'Idroscalo di Ostia. Oltre al cantiere per la realizzazione della nuova scogliera a mare (oltre 200 metri di intervento), sono partiti da 2

giorni i lavori in somma urgenza lato fiume. Il tratto interessato è quello da via delle Petroliere a via dei Bastimenti, dove si andrà a ricostruire la difesa

spondale fino ad oggi mancante. I lavori, coordinati sempre dall'AR-DIS (Agenzia Regionale Difesa Suolo), dureranno 2 settimane e consistiranno prima nella realizzazione della messa in consistenza della sponda, poi di un'argine in massicciata alto 2 metri. Entrambi i lavori, a mare e a fiume, sono stati sbloccati successivamente all'incontro tenutosi in Regione Lazio il 10 giugno tra la Comunità Foce del Tevere e la Presidente Renata Polverini e l'Assessore all'Ambiente, Marco Mattei. Adesso si aspetta solo l'inizio dei lavori da via dei Bastimenti alla foce del Tevere, sempre lato fiume, di competenza del Comune di Roma, così come indicato nell'ordinanza sindacale nr.43 del 2010.



Idroscalo di Ostia. Fissato l'in-

contro con l'Autorità di Bacino

Confermato per il giorno 19 settembre alle ore 16 in Campidoglio, presso l'Ufficio del Sindaco Alemanno, l'incontro tra l'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, LabUr, il Comune di Roma e la Comunità Foce del Tevere. Questo importante risultato è il frutto dell'interessamento di tutte le parti nel voler chiarire gli aspetti tecnici del rischio idraulico alla foce del Tevere.

Dopo l'inizio dei lavori delle scogliere lato mare e lato fiume, a protezione dell'abitato dell'Idroscalo di Ostia, manca ora soltanto l'avvio delle opere, sempre lato fiume, previste dal Comune di Roma nell'ordinanza sindacale n.43 del febbraio 2010. La speranza è di arrivare all'incontro anche con questo nuovo cantiere aperto.

Il degrado del 'waterfront' di Ostia

Riceviamo dai lettori foto inquietanti sullo stato di abbandono di Ostia...

LIDO DI CAMPERONIA (ex-OSTIA)

L'ex Lido di Roma oramai è invaso dai camper, sia da parte di campeggiatori disadattati e sia lasciati in deposito per mesi e mesi in zone intensive dove si impedisce agli abitanti locali il ricambio della sosta giornaliera (un esempio l'abbiamo in via Carabelli nei mesi invernali).

Per quanto concerne i campeggi abusivi, inosservati senza complimenti dalle nostre istituzioni nonostante i numerosi esposti e chiamate, i medesimi non solo contravvengono al

divieto di campeggio (per esempio vedi cartello in viale Mediterraneo) ma contravvengono inoltre anche alle norme igieniche (ASL avvisata ma fa orecchie da mercante facendo scaricare barili con il municipio).

Alcuni campeggi abusivi: via dell'Aquilone angolo via U. Vivaldi su terreno "demaniale". (vedi foto 1), v.le Mediterraneo davanti al cartello municipale che vieta il campeggio. (vedi foto 2), Stazione Stella Polare., P.le Sirio e chi più ne ha più ne metta. Addirittura una roulotte è stata scaricata a suo tempo da un camion vicino al canale dei pescatori di fronte il lungomare (vedi foto 3). Insomma ce ne per



Foto di p.t59



Evviva la politica dei valori e non quella dei compromessi.

Le pretese der camaleonte (pasquino 2013)

Mentre cantava l'inno ar Solleone, una Cecala se trovò de fronte a tu per tu con un Camaleonte più nero der carbone.

Quant'è che me rifriggi 'sta canzone! Incominciò a di' lui - Lascela perde! Me la cantavi ar tempo ch'ero rosso, me la cantavi ar tempo ch'ero verde... Che vai cercanno? Che te zompi addosso?

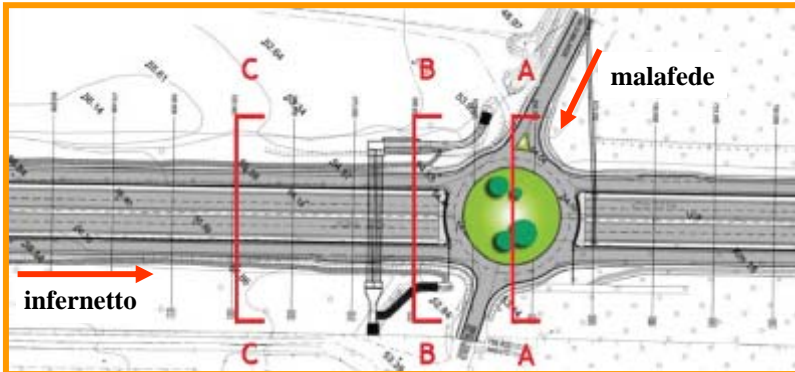
Io canto ar sole, - je rispose lei - e la luce der sole è sempre eguale: che vôi che ce ne fregghi, a noi cecale, de che colore sei?

Carlo Alberto Salustri (Trilussa)



Via C.Colombo: il sottopasso di Malafede

Il Comune di Roma non da più notizie su senso di marcia, più due percorsi ciclopedo- come sta procedendo la gara per la realizzazione del sottopasso della Colombo all'altezza di via di Malafede. Nell'attesa di sapere, ricordiamo che il progetto complessivo prevede non solo lo svincolo Colombo/Malafede ma anche quello Combo/Mezzocammino, con integrazione delle rispettive compianari. In questo modo dovrebbero risultare 2 carreggiate a tre corsie per



nali. La sezione stradale così definita permetterà di conservare l'attuale configurazione del ponte a due archi esistente sul fosso di Malafede. L'ampliamento della viabilità comporta invece l'abbattimento della vegetazione presente sui lati delle due carreggiate. Gli alberi verranno comunque ripiantumati da ambo i lati delle carreggiate di fianco al percorso ciclopedonale. Un dubbio sorge vedendo il progetto e cioè che il flusso di auto proveniente dall'Infernetto finirà comunque per scontrarsi con quello da via di Malafede

Acilia dimenticata

Dopo un anno dal termine dei lavori e dopo innumerevoli solleciti del ns. Comitato di quartiere acilia centro sud agli organi preposti, riscontriamo l'apertura di un'opera resa celebre già dal 2007 quale simbolo di grandi contrasti sociali. Giovedì scorso all'insaputa dei cittadini e del ns. comitato, l'accesso al parcheggio e al piccolissimo parco, realizzati come opera a scomputo per i residence di Acilia (Via Valle Porcina). è stato liberato. Ringraziando le UOT (Uffici tecnici municipali e comunali) interessati, dobbiamo però riscontrare la mancanza dell'ufficialità. Tolte le protezioni di accesso delle aree realizzate è

prassi che le istituzioni politiche quantomeno Municipali ufficializzano, in contemporanea, l'agibilità con una inaugurazione. Perché questo non è avvenuto? C'è forse l'imbarazzo istituzionale, bipartisan, nei confronti dei cittadini per quanto maldestramente fatto in questo quadrante di Acilia? O forse è il solito disinteresse per l'entroterra? I cittadini di Acilia ringraziano comunque chiedendo però che venticinque alberi impiantati nelle aree, già secchi, debbano essere sostituiti, come devono essere create postazioni sufficienti per i secchi dell'Ama a servizio dei residence. Mettiamola così, gli uffici preposti renderanno l'opera consegnabile con i crismi dell'adempimento contrattuale da parte



della **Esquilino srl** (società che doveva restituire l'opera a scomputo per l'edificazione dei residence) presentandosi magari anche in secondo momento, a settembre, con un'inaugurazione secondo prassi istituzionale consolidata.

Cdq Acilia centro sud
Ezio Pietrosanti
(il Presidente)

La Esquilino srl è di quel Pulcini, proprietario delle 'Terrazze del Presidente' che voci incontrollate e non corredate da alcuna ufficialità affermano aver risolto i suoi guai giudiziari avendo ottenuto il dissequestro dei palazzoni sulla via di Acilia. Sarà un'altra delle tante bufale? Attendere prego...

Canale dei Pescatori: la 'saga' della draga con la bufala

Dell'insabbiamento della foce del Canale dei Pescatori se ne parla ogni anno ma forse questo sarà l'ultimo se è vero che entro dicembre si procederà con una gara d'appalto per selezionare chi sarà che provvederà ad istruire il personale della cooperativa dei pescatori 'San Nicola' a far manutenzione e a far lavorare una apposita draga. Una draga di nome **Isis Geminiana, del Comune di Roma**, da anni ferma ma che presto sarà riportata alla sua originale funzione. Fino a qui la notizia, di questi giorni. In realtà sono mesi, da gennaio, che si parla di questa vicenda ed è stato soprattutto il Corriere della Sera con il suo giornalista pubblicista locale (**Alessandro Fulloni**) a darne informazioni. Tutte sbagliate e non di poco. Intanto **Fulloni** ha sempre confuso la **Isis Geminiana** con la draga **Giove, che invece è della Regione Lazio**, almeno dal 2008 impegnata al porto di Anzio (negli ultimi mesi ha rimosso quasi 30 mila mc di sabbia). E' ormeggiata a Fiumara Grande ed è servita anche recentemente al varo di una grossa imbarcazione dei cantieri navali della Canados. **Fulloni** però non lo sapeva e ha continuato a scrivere articoli con titoli ro-

boanti, come quello di fine marzo 2011: *"Storia di Giove, draga da 1 milione di € ferma sul Tevere"* in cui sosteneva (sbagliando) che Giove fosse "inutilizzata oramai da un paio d'anni abbondanti". **Fulloni** non era mai stato né all'incontro con la dr.ssa Crisostomi del Comune di Roma a fine gennaio 2011 né aveva letto la convocazione del consiglio del XIII Municipio prot. 17029 del 21/2/2011 dove risultava al primo punto dell'ordine dei lavori n.8 della seduta del 24 febbraio 2011, la "Gestione della draga **ISIS GEMINIANA**, prot. 16681/2011". Il Corriere della Sera, accortosi tardi dei grossolani errori (che non citeremo tutti per mancanza di spazio) ha di recente fatto uscire un nuovo articolo riparatore con i dati esatti, ma non a firma di **Fulloni**. Ora, i punti di riflessione sono due. Primo, si trattava di un argomento importante per il territorio, che il Corriere ha affidato a **Fulloni** perché da più di un decennio scrive su Ostia. Ed escono fuori simili strafalcioni? Anche perché, ed è la seconda riflessione, forse non tutti sanno che l'archivio del Corriere della Sera è stato dichiarato nel 1976 di notevole interesse storico. Tremiamo all'idea che un domani anche

questi articoli di **Fulloni**, visto che sono idealmente associati alla fama del Corriere, godano della stessa credibilità. Non è la prima volta che accadono errori simili, segno di una deprecabile approssimazione. Uno degli ultimi e dei più gravi fu quando **Fulloni** fece uscire con 10 giorni di anticipo la notizia dell'approvazione da parte dell'Assemblea Capitolina del raddoppio del porto di Ostia. Questo giornalismo che non controlla le notizie deve terminare. Per il momento lo segnaliamo come una bufala, ma sarebbe da chiedere i soldi indietro al Corriere.





COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19
00124 Roma

Tel.: 346-7281504
NetFax: +39-1786077195
URL: www.cc2013.it
E-mail: redazione@cc2013.it
Facebook: www.facebook.com/cc2013

ALEA IACTA EST



Ora, premesso che come panchine sono scomode e che una panchina normale in legno e ghisa costa 400 euro, non c'è neppure l'effetto *design*, tanto caro agli architetti quando i soldi da spendere sono pubblici. Di *'naturale'* in un

masso realizzato utilizzando un composto di legante e/o inerti di marmo sabbato c'è ben poco. Così come non è *'naturale'* che quando si fanno certe scelte non si sentano prima i cittadini.

VIGNETTA

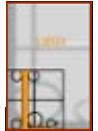
La truffa di agosto sui Piani di Edilizia Economico e Popolare di Roma

L'ennesima truffa fatta di agosto. Si tratta della deliberazione nr.55 dell'Assemblea Capitolina datata 25 luglio e relativa alla modalità di recepire fondi per l'acquisizione di aree da utilizzare per la realizzazione di Piani di Zona, **per risolvere il contenzioso con i proprietari espropriati** e per realizzare e/o completare le opere di urbanizzazione previste nei Piani di Edilizia Economica Popolare I e II, vale a dire ben 115 quartieri di Roma (le famose '167'). A rimetterci saranno i cittadini, da Acilia e Dragoncello a Casal Monastero e Lunghezza, dalla Borghesiana e Giardinetti al Borghetto dei Pescatori e Laurentino. Si tratta infatti della cessione in proprietà delle aree comprese nei Piani di Zona concesse finora in diritto di superficie per la realizzazione di cubature residenziali e non residenziali. In altre parole, i singoli assegnatari degli alloggi che vorranno aderire alla cessione di proprietà da parte del Comune, dovranno pagare dai 30,22 euro/mc di Dragoncello ai 65,65 euro/mc della Torresina, valori aggiornati della stima già effettuata e a suo tempo approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54/2003. Ogni mq di una casa a Dragoncello costerà quasi 100 euro, alla Torresina 200.

Il problema di fondo è che questa finta manovra urbanistica non solo si accompagna all'altra già denunciata della densificazione edilizia dentro gli stessi quartieri (si costruirà sulle aree verdi per fare cassa) ma serve sostanzialmente perché l'amministrazione, da Rutelli in poi, ha fatto errori grossolani nei calcoli degli espropri ed oggi fa pagare questo a chi ha avuto una casa assegnata.

Per sollecitare l'adesione, sono stati previsti sconti dal 10 al 20% per chi la richiede subito. Dov'è allora la truffa? Primo, ancora non si conoscono tutte le stime per ogni Piano di Zona. Secondo, restano valide tutte le azioni amministrative già intraprese, relativamente **alle richieste di conguaglio** sul diritto di superficie, ai ricorsi conseguenti ed alle sentenze emesse prima di questa deliberazione. Ciò vuol dire che, sostenendo il Comune che gli errori di calcolo negli espropri li paga il cittadino, al singolo assegnatario conviene aderire alla proposta, pur pagando un ingiusto balzello, perché le stime a metro cubo si riferiscono per la gran parte proprio al valore degli espropri. Nessuno dice che se uno non aderisce non succede nulla. Cosa accadrà? Ci sarà 'terrorismo' psicologico, affaristi che 'aiuteranno' gli assegnatari ad aderire alla cessione di proprietà e si inizierà a lavorare per la campagna elettorale del 2013. Noi di LabUr ci metteremo subito a

spazio LabUr - www.labur.eu
(*paula de jesus*)



disposizione dei cittadini per fare chiarezza su quest'altro scandalo tutto romano e ancora una volta a vantaggio dei palazzinari.

Nel XIII Municipio un gruppo di cittadini di Dragoncello si è già costituito in risposta alle richieste di conguaglio giunte dal Comune di Roma a gennaio 2006. Contestano che l'articolo 3 della convenzione tra Comune e cittadini, recita: "nulla è dovuto a titolo di conguaglio, in dare od in avere, al momento della assegnazione degli alloggi". Hanno già fatto sentire la loro voce ma ora promettono battaglia anche presso il TAR del Lazio. Seguiremo ogni sviluppo della vicenda.

